SAINT LOUIS
COLLEGE OF MUSIC

DIPARTIMENTO DI MUSICA CLASSICA

PIANOFORTE CLASSICO, PRE-ACCADEMICO

Sede Legale
● via Cimarra, 19/B
tel. +39 06 4870017 **fax** +39 06 91659362
P. IVA 12581670960 **C.F.** 05731131008

Sede Principale
● via Baccina, 47

Sedi Operative
● via Urbana, 49/A
● via del Boschetto, 106

Sede di Milano
● viale Luigi Bodio, 37

SAINTLOUIS.EU

Istituzione di Alta Formazione Artistica Musicale autorizzata Ministero dell'Università e della Ricerca con D.M. 144 del 1° agosto 2012 e D.M.246 del 28 marzo 2013 e successivi
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di PLENA EDUCATION S.P.A., capitale sociale 10200, registro imprese n. RM - 918703

Pianoforte Classico, pre-accademico

Descrizione generale
(Percorso preparatorio all'accesso al Triennio Accademico di I Livello – AFAM)

Il Corso Propedeutico di Pianoforte è concepito per fornire allo studente le competenze tecniche, musicali e interpretative necessarie all'ammissione al Triennio Accademico di I Livello in Pianoforte nell'ambito dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM). Articolato su due livelli progressivi, il corso costituisce un percorso formativo coerente che accompagna lo studente dalla fase di orientamento iniziale fino al consolidamento delle abilità indispensabili alla piena autonomia pianistica.

Il curriculum dedica particolare attenzione allo sviluppo della tecnica pianistica, affrontata attraverso studi tecnici graduati, scale e arpeggi, esercizi mirati al miglioramento dell'indipendenza delle dita, della coordinazione tra le mani, dell'articolazione e del controllo sonoro. Attraverso lo studio di repertori tecnici fondamentali – quali studi scelti di Czerny, Clementi, Cramer e altri autori classici – lo studente acquisisce competenze essenziali quali velocità, qualità del tocco, legato e staccato, uso appropriato del pedale e gestione delle diverse tipologie di articolazione. Questa base tecnica prepara in modo efficace all'affronto del repertorio più complesso richiesto per l'accesso ai corsi accademici.

Parallelamente al lavoro tecnico, il corso mira a rafforzare le competenze di alfabetizzazione musicale, comprendenti lettura a prima vista, analisi armonica elementare ed ear training. Lo studente impara a riconoscere progressioni armoniche, centri tonali, strutture formali di base, nonché a leggere tessiture polifoniche e accordali, acquisendo così maggiore autonomia nello studio del repertorio. Il lavoro di ear training include riconoscimento di intervalli, imitazione melodica, lettura ritmica e sviluppo della capacità di interiorizzare il fraseggio musicale.

Un asse portante del corso è costituito dallo studio progressivo del repertorio, calibrato sul livello tecnico e sulla maturità artistica dello studente. Nel primo livello si affrontano polifonia barocca (come invenzioni a due voci di J. S. Bach), sonatine classiche e brani introduttivi del repertorio romantico e del Novecento. Nel secondo livello il percorso si amplia verso repertori più articolati: movimenti di sonate di Haydn, Mozart, Beethoven e Schubert; preludi e fughe o altri brani polifonici significativi di Bach; brani selezionati del repertorio romantico, impressionista e moderno, atti a sviluppare una piena consapevolezza stilistica ed espressiva.

Il corso include inoltre elementi di interpretazione, prassi esecutiva e consapevolezza stilistica. Lo studente impara a distinguere tra articolazione barocca, fraseggio classico, sonorità romantica e scelte timbriche contemporanee, sviluppando un approccio interpretativo maturo e coerente con il repertorio affrontato. È prevista anche un'introduzione alla presenza scenica, alle strategie di memorizzazione e alla gestione dello studio individuale.

Al termine di ciascun livello è prevista una prova d'esame finale che valuta la preparazione tecnica (scale, arpeggi, studio scelto), le competenze polifoniche, il repertorio classico e romantico/novecentesco, oltre a prove di lettura a prima vista ed ear training mirate a verificare l'autonomia musicale dello studente. Il superamento della prova finale del secondo livello certifica il possesso delle competenze di base raccomandate per l'ammissione al Triennio AFAM in Pianoforte.

Grazie al suo impianto rigoroso e progressivo, il Corso Propedeutico di Pianoforte offre un percorso solido e completo, supportando lo studente nello sviluppo del proprio potenziale tecnico e artistico e fornendo gli strumenti necessari per intraprendere con successo i successivi studi accademici in ambito pianistico.

Ammissione ai corsi pre-accademici di Pianoforte classico
Admission Tests to the Classical Piano Foundation Course

Per l'ammissione ai corsi pre-accademici di Pianoforte classico si tengono le audizioni solitamente nel mese di giugno e settembre, fino a esaurimento posti disponibili.

Il corso pre-accademico ha una durata variabile da uno a due anni in funzione del livello di ingresso e del ritmo di studi di ciascuno studente.

ESAME DI AMMISSIONE

Il candidato deve presentare:
1) Due brani di epoche diverse
• Un brano a scelta dal repertorio barocco o classico (es. minuetto, danza barocca, sonatina semplice).
• Un brano a scelta dal repertorio romantico o del primo Novecento (Schumann, Kabalevsky, Bartók – livello iniziale).

Obiettivo: valutare musicalità, controllo tecnico di base, lettura e stile.

2) Technical Skills
Il candidato deve dimostrare di saper eseguire:
• Scale maggiori fino a 2 diesis o 2 bemolli, per moto parallelo (2 ottave).
• Arpeggi di triadi maggiori/minori in almeno una tonalità.
• Elementi di tecnica pianistica di base: legato e staccato, passaggi semplici di scale, ribattuti, uso elementare del pedale

Obiettivo: verificare che lo studente possieda l'impostazione tecnica minima richiesta per iniziare il programma.

Il successivo accesso ai corsi accademici dipenderà esclusivamente dal completamento del 2° livello in pianoforte classico. Altre materie possono essere portate a debito (nei limiti previsti dal regolamento accademico) e completate nel successivo triennio di primo livello.

Prova di accesso diretto ad Armonia 2, pre-accademico
Test for the direct Admission to Harmony 2, Foundation

1. Fondamenti del Sistema Musicale Occidentale
• Caratteristiche del suono: altezza, intensità e timbro
• Tono e semitono come unità di misura; pentagramma e chiavi
• Relazioni tra pentagramma e tastiera del pianoforte (pitch)
• Suoni naturali e alterati (diesis, bemolle, bequadro) ed enarmonia
• Nomenclatura anglosassone (alfabetica)
2. Scale (Parte 1)
• Scala cromatica
• Scala maggiore e minore naturale: struttura e gradi, relazione tra le due scale
3. Intervalli
• Calcolo della distanza e qualità degli intervalli
• Tipologie: semplici e composti, diatonici e cromatici, consonanti e dissonanti
• Introduzione al circolo delle quinte
4. Scale (Parte 2)
• Armatura di chiave e circolo delle quinte; costruzione delle scale maggiori e minori
• Scale minore armonica e melodica, pentatoniche e blues
• Introduzione alla tonalità e alle funzioni melodiche
5. Triadi
• Tipologie di triade (maggiore, minore, aumentata, diminuita, sus e add)
• Voicing e rivolti; armonizzazione delle scale con triadi
• Funzioni armoniche in tonalità maggiore e minore; famiglie armoniche
• Uso dei rivolti e cadenze tipiche (perfetta, d'inganno, turnaround, 12-bar blues)
6. Accordi di Settima
• Varie tipologie di accordi di settima e simboli
• Armonizzazione delle scale con accordi di settima e gestione del voicing
• Analisi armonica di brani jazz e pop con accordi di settima

Prova di accesso diretto ad Ear training 2, pre-accademico
Test for direct Admission to Ear Training 2, Foundation

SOLFEGGIO:
Solfeggio parlato; Solfeggio ritmico, battute composte (primi esercizi in 6-9-12);
Solfeggio cantato: tutti gli intervalli diatonici nell'ambito dell'ottava in tonalità di Do maggiore – primi canti in tonalità di Fa e Sol (sarà bene inserire anche canti costruiti sulla scala pentatonica maggiore).

EAR TRAINING:
1. Riconoscimento dei seguenti intervalli melodici e armonici (Bicordi): Seconda maggiore e minore; Terza maggiore e minore (evitare il termine seconda aumentata); Quarta giusta e quarta aumentata (per la quarta aumentata e la quinta diminuita si userà la dicitura tritono essendo nell'impossibilità di discriminare l'enarmonia); Quinta giusta; Sesta maggiore e minore (il termine sesta minore, in questa fase, sarà da preferire all'enarmonia di quinta aumentata in quanto, mancando il suono intermedio discriminante, l'intervallo suonerà come consonanza imperfetta e non come dissonanza); Settima maggiore e minore (evitare il termine sesta aumentata); Ottava giusta.
2. Dettato melodico: Melodie di otto battute o brevi frammenti melodici (lick) costruiti sulla scala di Do maggiore ed eventualmente in Fa e Sol (sarà bene dettare anche lick costruiti sulla scala pentatonica maggiore).
3. Dettato ritmico: Figurazioni tratte dal testo D. Agostinì Vol.1, battute semplici fino al n 94 (Fine prima parte) Vol.2, battute composte (primi esercizi in 6 -9-12).
4. Dettato armonico (riconoscimento di triadi e triadi con nota addizionata): Triadi maggiori, minori, aumentate e diminuite; Triadi sus4, sus2 e b5; Maggiore add2 e add9; Minore add2, add4 e add9.
5. Dettato di funzioni armoniche: brevi sequenze armoniche (al massimo quattro battute) costruite con accordi maggiori di tonica, sottodominante e dominante (in varie tonalità maggiori anche più complesse). Per tale scrittura si utilizzerà la notazione slash e ritmica con le sigle degli accordi.

TEORIA:
Suoni, note e pentagramma; le chiavi di lettura; Il doppio pentagramma; le figure musicali;
Punto semplice (3-6-12-parti) doppio (7 parti) triplo (15 parti); la legatura di valore; Punto coronato Misura, stanghetta di misura, tempo; classificazione dei tempi: (Tempi regolari semplici: numeratore 2 – 3 – 4; Tempi regolari composti: numeratore 6 – 9 – 12; Relazioni esistenti tra tempi semplici e composti.)
Analisi dei tempi in base a:unità di misura (o battuta); unità di tempo (o di movimento o di divisione);
unità di suddivisione (di primo e secondo grado);
Le figure irregolari: la terzina e la sestina; sincope e contrattempo.
Nota: durante il corso verrà utilizzato il corso di notazione "Finale" per la scrittura di brevi melodie con gli intervalli studiati.

First year

Pianoforte 1, Pre-accademico	E/ID	**E**	Hours	**34**
Armonia 1, Pre-Accademico	E/ID	**E**	Hours	**34**
Ear Training 1, Pre-Accademico	E/ID	**E**	Hours	**34**
Musica da Camera, Pre-accademico	E/ID	**ID**	Hours	**64**

Second year

Pianoforte 2, Pre-accademico	E/ID	**E**	Hours	**34**
Armonia 2, Pre-Accademico	E/ID	**E**	Hours	**34**
Ear Training 2, Pre-Accademico	E/ID	**E**	Hours	**34**
Sezione ritmica 1, Pre-accademico	E/ID	**E**	Hours	**22**
Musica da Camera, Pre-accademico	E/ID	**ID**	Hours	**64**
Music Technology, Pre-Accademico	E/ID	**ID**	Hours	**22**

SAINT LOUIS
COLLEGE OF MUSIC

PRIMO ANNO

PIANOFORTE CLASSICO, PRE-ACCADEMICO

Sede Legale
● via Cimarra, 19/B
tel. +39 06 4870017 **fax** +39 06 91659362
P. IVA 12581670960 **C.F.** 05731131008

Sede Principale
● via Baccina, 47

Sedi Operative
● via Urbana, 49/A
● via del Boschetto, 106

Sede di Milano
● viale Luigi Bodio, 37

SAINTLOUIS.EU

Istituzione di Alta Formazione Artistica Musicale autorizzata Ministero dell'Università e della Ricerca con D.M. 144 del 1° agosto 2012 e D.M.246 del 28 marzo 2013 e successivi
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di PLENA EDUCATION S.P.A., capitale sociale 10200, registro imprese n. RM - 918703

PIANOFORTE, PRE-ACCADEMICO 1

Programma didattico

1. Tecnica Pianistica
Scale maggiori e minori (2 ottave) / Arpeggi di triadi maggiori/minori / Studi tecnici scelti da: Czerny (op. 599, op. 823 – selezione), Beyer, Duvernoy (se necessario secondo livello) / Introduzione al pedale (semplice e sincopato) / Tecnica fondamentale: legato, staccato, doppie note elementari, ribattuti

2. Polifonia
Bach – Invenzioni a 2 voci (1–3 brani) / Minuetti e danze barocche (Bach, Handel)

3. Repertorio Classico
Sonatine di: Clementi, Diabelli, Kuhlau / Movimenti semplici di sonata (Haydn/Mozart livello base) / Brani caratteristici di stile classico (menuetti, rondò, temi variati)

4. Repertorio XIX–XX secolo
Romanticismo introduttivo: Schumann – Album per la Gioventù, Mendelssohn (Romanze senza parole semplici), pezzi di Chopin facili (preludi brevi, valzer semplici) / Novecento introduttivo: Bartók – Mikrokosmos vol. II–III, Kabalevsky (pezzi scelti), Prokofiev Visioni Fuggitive (selezione semplificata)

5. Lettura, Teoria e Prassi
Lettura a prima vista livello base / Intervalli, tonalità, cadenze I–IV–V–I / Introduzione alla forma binaria/ternaria

6. Musica d'Insieme (Facoltativa)
Duetti semplici a 4 mani / Collaborazioni con strumenti melodici (livello base)

Prova d'esame

Verifica Finale
Scale e arpeggi richiesti

- 1 studio tecnico
- 1 brano polifonico (Invenzione 2 voci)
- 1 movimento di Sonatina
- 1 brano dell'Ottocento
- Lettura a prima vista

MUSICA DA CAMERA (PIANO E CANTO PREACCADEMICO)

Programma didattico

Obiettivi formativi

Il corso di Musica da Camera per canto e pianoforte del primo anno ha l'obiettivo di introdurre lo studente alla pratica cameristica vocale, sviluppando:

- La consapevolezza del ruolo della voce come strumento all'interno di un dialogo musicale paritetico con il pianoforte;
- la capacità di ascolto reciproco e di coesione interpretativa;
- la padronanza del repertorio vocale da camera in lingua originale;
- l'indipendenza nello studio individuale del brano e nella sua contestualizzazione stilistica e poetica.

Contenuti del corso

Introduzione al concetto di ensemble cameristico con voce e pianoforte.
Tecniche di respirazione e fraseggio in relazione all'accompagnamento pianistico.
Lavoro sull'equilibrio fonico e dinamico tra cantante e pianista.

Studio e interpretazione di brani tratti dal repertorio vocale da camera europeo (dal Classicismo al primo Novecento), con attenzione particolare a:

- Lied tedesco (es. Schubert, Schumann)
- Mélodie francese (es. Fauré, Debussy)
- Romanza da salotto italiana (es. Tosti, Donaudy)
- Arie da camera inglesi (es. Purcell, Vaughan Williams)
- Approfondimento dell'aspetto linguistico, poetico ed espressivo dei testi musicali.
- Elementi di lettura a prima vista e preparazione alla prova pubblica.

Prova d'esame

Verifica sugli argomenti sostenuti e relativa attività concertistica

EAR TRAINING I PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi
Il corso di ear training pre-accademico è articolato in tre aree di studio: solfeggio, ear training e teoria. La prima annualità del corso prevede lo studio del solfeggio parlato che, in sé, condensa la capacità di riconoscere la durata di suono e silenzio e la discriminazione del nome delle note sul pentagramma; il solfeggio ritmico, che consiste in un lavoro specifico di lettura e decodifica degli aspetti di natura ritmica e il solfeggio cantato, che implica lo sviluppo della capacità di intonare correttamente una melodia mediante la lettura sul pentagramma. La seconda area di studio, durante il primo anno, prevede un percorso che, partendo dal riconoscimento degli intervalli semplici (entro l'ottava), arriva al dettato di brevi melodie; lo sviluppo della capacità di discriminare triadi, anche con nota addizionata (sus4, sus2, b5, add2, add4, add9); il dettato ritmico e di funzioni armoniche. La teoria, terza area di studio, ha come scopo quello di fornire all'allievo gli strumenti utili a decodificare sul piano teorico quanto studiato nella sezione aurale del corso. Il primo livello di ear training pre-accademico prevede alcune nozioni di teoria di base, con particolare attenzione allo studio dei tempi.

Programma didattico
SOLFEGGIO:
Solfeggio parlato; Solfeggio ritmico, battute composte (primi esercizi in 6-9-12);
Solfeggio cantato: tutti gli intervalli diatonici nell'ambito dell'ottava in tonalità di Do maggiore – primi canti in tonalità di Fa e Sol (sarà bene inserire anche canti costruiti sulla scala pentatonica maggiore).

EAR TRAINING:
1. Riconoscimento dei seguenti intervalli melodici e armonici (Bicordi): Seconda maggiore e minore; Terza maggiore e minore (evitare il termine seconda aumentata); Quarta giusta e quarta aumentata (per la quarta aumentata e la quinta diminuita si userà la dicitura tritono essendo nell'impossibilità di discriminare l'enarmonia); Quinta giusta; Sesta maggiore e minore (il termine sesta minore, in questa fase, sarà da preferire all'enarmonia di quinta aumentata in quanto, mancando il suono intermedio discriminante, l'intervallo suonerà come consonanza imperfetta e non come dissonanza); Settima maggiore e minore (evitare il termine sesta aumentata); Ottava giusta.
2. Dettato melodico: Melodie di otto battute o brevi frammenti melodici (lick) costruiti sulla scala di Do maggiore ed eventualmente in Fa e Sol (sarà bene dettare anche lick costruiti sulla scala pentatonica maggiore).
3. Dettato ritmico: Figurazioni tratte dal testo D. Agostinì Vol.1, battute semplici fino al n 94 (Fine prima parte) Vol.2, battute composte (primi esercizi in 6-9-12).
4. Dettato armonico (riconoscimento di triadi e triadi con nota addizionata): Triadi maggiori, minori, aumentate e diminuite; Triadi sus4, sus2 e b5; Maggiore add2 e add9; Minore add2, add4 e add9.
5. Dettato di funzioni armoniche: brevi sequenze armoniche (al massimo quattro battute) costruite con accordi maggiori di tonica, sottodominante e dominante (in varie tonalità maggiori anche più complesse). Per tale scrittura si utilizzerà la notazione slash e ritmica con le sigle degli accordi.

TEORIA:
Suoni, note e pentagramma; le chiavi di lettura; Il doppio pentagramma; le figure musicali;
Punto semplice (3-6-12-parti) doppio (7 parti) triplo (15 parti); la legatura di valore; Punto coronato Misura, stanghetta di misura, tempo; classificazione dei tempi: (Tempi regolari semplici: numeratore 2 – 3 – 4; Tempi regolari composti: numeratore 6 – 9 – 12; Relazioni esistenti tra tempi semplici e composti.)
Analisi dei tempi in base a:unità di misura (o battuta); unità di tempo (o di movimento o di divisione);
unità di suddivisione (di primo e secondo grado);
Le figure irregolari: la terzina e la sestina; sincope e contrattempo.
Nota: durante il corso verrà utilizzato il corso di notazione "Finale" per la scrittura di brevi melodie con gli intervalli studiati.

Bibliografia
AGOSTINI Dante, Solfège rythmique, Volume 1 e 2, Parigi, Agostini, 2000 / KÁROLYI Ottò, La grammatica della musica, Torino, Piccola Biblioteca Einaudi, 2000 / POZZOLI Ettore, Solfeggi Parlati e Cantati, I Corso, Milano, Ricordi, 1984 /RICCI Claudio, Solfeggio parlato, Preparatiorio – I Pre-Accademico, Roma, Saint Louis DOC, 2016.

Prova d'esame
L'esame finale è suddiviso in due parti:
1. Parte orale: solfeggio cantato, parlato e ritmico
2. Parte scritta: dettato melodico, ritmico e armonico

ARMONIA I PRE-ACCADEMICO (PER CHITARRA E PIANO)

Obiettivi formativi
Il primo livello del corso pre-accademico di armonia, ha come obiettivo formativo quello di introdurre l'allievo allo studio di questa disciplina, mediante un percorso estremamente chiaro ed articolato in unità didattiche ben definite. Durante il corso lo studio dell'armonia viene affrontato con attenzione agli aspetti teorici e pratici, con esempi musicali (ascolti) e riferimenti concreti. Si parte dallo studio di elementi di base come il temperamento equabile, le scale maggiori e minori, le triadi e gli accordi a tre suoni (ad es. sus4, sus2, maggiore b5), ecc..., per poi arrivare ad una introduzione all'armonia classica, con lo scopo di comprendere meglio la visione "orizzontale" dell'armonia, che tiene conto del movimento delle voci, concludendo infine con un primo avvicinamento all'analisi armonica di progressioni con accordi di settima. Il I anno prevede anche lo studio del Blues e delle scale pentatoniche e blues.

Programma didattico
1. Fondamenti del Sistema Musicale Occidentale
• Caratteristiche del suono: altezza, intensità e timbro
• Tono e semitono come unità di misura; pentagramma e chiavi
• Relazioni tra pentagramma e tastiera del pianoforte (pitch)
• Suoni naturali e alterati (diesis, bemolle, bequadro) ed enarmonia
• Nomenclatura anglosassone (alfabetica)

2. Scale (Parte 1)
• Scala cromatica
• Scala maggiore e minore naturale: struttura e gradi, relazione tra le due scale

3. Intervalli
• Calcolo della distanza e qualità degli intervalli
• Tipologie: semplici e composti, diatonici e cromatici, consonanti e dissonanti
• Introduzione al circolo delle quinte

4. Scale (Parte 2)
• Armatura di chiave e circolo delle quinte; costruzione delle scale maggiori e minori
• Scale minore armonica e melodica, pentatoniche e blues
• Introduzione alla tonalità e alle funzioni melodiche

5. Triadi
• Tipologie di triade (maggiore, minore, aumentata, diminuita, sus e add)
• Voicing e rivolti; armonizzazione delle scale con triadi
• Funzioni armoniche in tonalità maggiore e minore; famiglie armoniche
• Uso dei rivolti e cadenze tipiche (perfetta, d'inganno, turnaround, 12-bar blues)

6. Accordi di Settima
• Varie tipologie di accordi di settima e simboli
• Armonizzazione delle scale con accordi di settima e gestione del voicing
• Analisi armonica di brani jazz e pop con accordi di settima

Bibliografia
AVENA Andrea, Teoria & Armonia, prima parte, Milano, Sinfonica Jazz, 2015., AVENA Andrea, Teoria & Armonia, seconda parte, Milano, Sinfonica Jazz, 2015., MAZZOTTA Bruno, Appunti per le lezioni di armonia con bassi da realizzare, Napoli, Simeoli, 1984.

Prova d'esame
Verifica scritta e orale del programma svolto.

SAINT LOUIS
COLLEGE OF MUSIC

SECONDO ANNO

PIANOFORTE CLASSICO, PRE-ACCADEMICO

Sede Legale
● via Cimarra, 19/B
tel. +39 06 4870017 **fax** +39 06 91659362
P. IVA 12581670960 **C.F.** 05731131008

Sede Principale
● via Baccina, 47

Sedi Operative
● via Urbana, 49/A
● via del Boschetto, 106

Sede di Milano
● viale Luigi Bodio, 37

SAINTLOUIS.EU

Istituzione di Alta Formazione Artistica Musicale autorizzata Ministero dell'Università e della Ricerca con D.M. 144 del 1° agosto 2012 e D.M.246 del 28 marzo 2013 e successivi
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di PLENA EDUCATION S.P.A., capitale sociale 10200, registro imprese n. RM - 918703

PIANOFORTE, PRE-ACCADEMICO 2

Programma didattico

1. Tecnica Pianistica: Scale maggiori e minori fino a 4 alterazioni (4 ottave) / Arpeggi di triadi e di settime di dominante / Studi scelti da: Clementi – Gradus ad Parnassum (selezione), Czerny – op. 740, Cramer – 60 Studi (selezione) / Tecnica avanzata: doppie note, salti, passaggi rapidi, controllo del peso, pedale timbrico

2. Polifonia: J. S. Bach – Preludi e Fughe dal Clavicembalo ben temperato (1–2 brani) / Invenzioni a 3 voci (brani selezionati)

3. Repertorio Classico: Movimenti di sonate di: Clementi, Haydn, Mozart, Beethoven, Schubert / Studio dell'architettura formale: esposizione, sviluppo, ripresa / Tocco classico: articolazione, chiarezza, fraseggio

4. Repertorio XIX–XX secolo: Romanticismo: Chopin (notturni semplici, preludi selezionati), Schumann, Mendelssohn, Liszt (Consolazioni), Brahms (intermezzi adatti) / Tardo Romanticismo/Novecento: Rachmaninoff (preludi selezionati), Scriabin (studi introduttivi) / Impressionismo e modernismo: Debussy (Arabesques, Preludi scelti), Ravel (brani adatti al livello), Prokofiev (Visioni Fuggitive – selezione avanzata), Bartók (Mikrokosmos IV–VI)

5. Lettura, Teoria e Prassi: Lettura a prima vista livello avanzato, Analisi formale di sonata e brani romantici, Introduzione all'armonia funzionale (progressioni II–V–I, modulazioni semplici), Studio della prassi esecutiva dei diversi periodi

6. Musica d'Insieme (Facoltativa): Duetti avanzati a 4 mani (Mozart, Schubert), Collaborazioni con strumenti melodici o voce

Prova d'esame

1) Esecuzione di almeno tre studi con caratteristiche tecniche differenti, scelti dal candidato tra i seguenti compositori (o altri di pari livello tecnico): M. Clementi (Gradus ad Parnassum), C. Czerny (Op. 740), J. B. Cramer (60 Studies), F. Chopin, F. Liszt, A. Scriabin, C. Debussy, S. R achmaninoff, S. Prokofiev.

2) Programma libero della durata minima di 15 minuti, comprendente: Un Preludio e Fuga da Il Clavicembalo ben temperato di J. S. Bach, oppure un'altra composizione significativa dello stesso autore; Un movimento da una sonata classica di uno dei seguenti compositori: M. Clementi, F. J. Haydn, W. A. Mozart, L. van Beethoven, F. Schubert; Una o più opere significative tratte dal repertorio del XIX e XX secolo.

MUSICA DA CAMERA (PIANO E CANTO PREACCADEMICO)

Programma didattico

Obiettivi formativi

Il corso di Musica da Camera per canto e pianoforte del primo anno ha l'obiettivo di introdurre lo studente alla pratica cameristica vocale, sviluppando:

- La consapevolezza del ruolo della voce come strumento all'interno di un dialogo musicale paritetico con il pianoforte;
- la capacità di ascolto reciproco e di coesione interpretativa;
- la padronanza del repertorio vocale da camera in lingua originale;
- l'indipendenza nello studio individuale del brano e nella sua contestualizzazione stilistica e poetica.

Contenuti del corso

Introduzione al concetto di ensemble cameristico con voce e pianoforte.
Tecniche di respirazione e fraseggio in relazione all'accompagnamento pianistico.
Lavoro sull'equilibrio fonico e dinamico tra cantante e pianista.

Studio e interpretazione di brani tratti dal repertorio vocale da camera europeo (dal Classicismo al primo Novecento), con attenzione particolare a:

- Lied tedesco (es. Schubert, Schumann)
- Mélodie francese (es. Fauré, Debussy)
- Romanza da salotto italiana (es. Tosti, Donaudy)
- Arie da camera inglesi (es. Purcell, Vaughan Williams)
- Approfondimento dell'aspetto linguistico, poetico ed espressivo dei testi musicali.
- Elementi di lettura a prima vista e preparazione alla prova pubblica.

Prova d'esame

Verifica sugli argomenti sostenuti e relativa attività concertistica

EAR TRAINING II PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi
Il corso è articolato in tre aree di studio: solfeggio, ear training e teoria. Per quanto riguarda il solfeggio, la seconda annualità prevede lo studio del cantato sia in stile classico che moderno nonché l'introduzione al sistema del DO mobile, una tecnica innovativa e particolarmente funzionale che consente, mediante la tonicizzazione in do maggiore (e la minore) di tutte le tonalità, di avere uno strumento di grandissima utilità per la lettura e l'intonazione delle melodie. Per quanto riguarda il dettato, viene introdotto il dettato di bicordi concatenati, i rivolti delle triadi e gli accordi di settima in stato fondamentale. Viene ulteriormente potenziato il dettato di funzioni armoniche in varie tonalità.

Programma didattico
SOLFEGGIO:
1. Solfeggio cantato: Tutti gli intervalli diatonici e cromatici nell'ambito dell'ottava in tonalità fino a quattro-cinque alterazioni, maggiori, minori naturali, armoniche e melodiche
In stile classico: Pozzoli I corso, Pozzoli App. al I corso, Lazzari, Silvestri
In stile moderno: Pop rock omnibook – real book
2. Introduzione al DO mobile: solfeggi cantati unitonali, relazioni tra DO mobile e setticlavio

EAR TRAINING:
1. Dettato melodico: melodie di otto battute o brevi frammenti melodici (lick) in stile classico e moderno (pentatonica maggiore e minore) in tonalità (maggiori e minori) fino a quattro-cinque alterazioni
2. Riconoscimento di bicordi concatenati, in stile isoritmico (semibreve contro semibreve) e fiorito (dettato a due voci)
3. Riconoscimento delle triadi su nota data in stato fondamentale, di primo e secondo rivolto
4. Accordi di settima di prima, seconda, terza e quarta specie (in sola posizione fondamentale)
5. Dettato di funzioni armoniche: brevi sequenze armoniche (quattro-otto battute) costruite sui giri armonici più diffusi anche con uso di rivolti (in varie tonalità maggiori e minori). Per tale scrittura si utilizzerà la notazione slash e ritmica con le sigle degli accordi
6. Trascrizioni di facili brani con armonia triadica tratti dal repertorio pop nazionale ed internazionale con l'utilizzo della notazione slash e ritmica con siglatura degli accordi da realizzare a casa con l'utilizzo dello strumento. Nell'arco dell'anno si inviteranno gli allievi a prestare attenzione anche a groove ritmici di batteria ed eventuali riff di basso, provando a trascriverli

TEORIA:
● Classificazione dei tempi: Tempi irregolari semplici: numeratore 5-7; Tempi irregolari composti: numeratore 15-21; Relazioni esistenti tra tempi irregolari semplici e composti
● Analisi dei tempi in base a: Unità di misura (o battuta); Unità di tempo (o di movimento o di divisione); Unità di suddivisione (di primo e secondo grado)
● Le figure irregolari: Terzine in due e quattro tempi; Sestine; Duine; Quartine; Quintine (in un tempo); Settimine (in un tempo)
● Abbreviature e segni convenzionali: Abbellimenti (cenni); Andamenti Musicali; Tempi derivati e subordinati; Segni dinamici e d'espressione

Nota: durante il corso verrà utilizzato il corso di notazone "Finale" per la scrittura di brevi melodie con gli intervalli studiati.

Bibliografia
LAZZARI Antonio, Solfeggi cantati, Milano, Ricordi, 2014 / POZZOLI Ettore, Solfeggi Parlati e Cantati, Appendice al I Corso, Milano, Ricordi, 2012 / POZZOLI Ettore, Solfeggi Parlati e Cantati, I Corso, Milano, Ricordi, 1984 / SILVESTRI Loris, Metodo teorico e pratico per lo studio del solfeggio cantato, Milano, Curci, 2012 / RICCI Claudio, Solfeggio parlato, Preparatiorio – II Pre-Accademico, Roma, Saint Louis DOC, 2016.

Prova d'esame
L'esame finale è suddiviso in due parti:orale: solfeggio ritmico, cantato, cantato con DO mobile / scritto: dettato melodico, ritmico e armonico in base a quanto definito dai contenuti del corso.

MUSIC TECHNOLOGY PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi

Il corso prevede un approfondimento delle caratteristiche e la gestione dell'audio analogico e digitale mediante l'impiego di software dedicato. Lo scopo di tale approfondimento teorico-pratico è quello di fornire all'allievo le conoscenze basilari necessarie all'utilizzo di software e DAW per la creazione di un proprio progetto musicale.

Programma didattico

- Catena sonora acustica
- Proprietà del suono
- Parametri soggettivi del suono
- Parametri oggettivi del suono e relative unità di misura
- Catena sonora elettronica
- Corrente e tensione elettrica
- Segnali audio analogici e digitali
- Tipologie segnali audio analogici
- Connessioni segnali audio analogici
- Basi della conversione AD e DA
- Interfacce di comunicazione utilizzate sulle schede audio
- Funzione Direct Monitoring delle schede audio
- Funzione Hi-Z delle schede audio
- Diagrammi polari dei microfoni
- Caratteristiche principali dei microfoni piezoelettrici, dinamici e a condensatore
- Componenti principali di un computer: CPU, RAM, Memorie di massa e interfacce di comunicazione e la loro utilità rapportata ai software musicali
- Gestione registrazione audio in una DAW
- Funzionamento di base di un mixer

Bibliografia

Dispense a cura del docente.

Prova d'esame

Verifica del programma.

SEZIONE RITMICA I (PIANISTI) PRE-ACCADEMICO

Obiettivi formativi
Durante il corso il docente avrà particolare cura riguardo alla interazione ed interplay tra i vari strumenti della sezione ritmica.
L'obiettivo è quello di fornire agli studenti del corso di pianoforte e tastiere gli strumenti necessari alla loro collocazione in ambiti professionali in organici che vadano dal trio alla big band partendo dal fondamentale rapporto che c'è tra il proprio stumento, il basso e la batteria.

Programma didattico
Il corso è incentrato principalmente sul ruolo del pianista/tastierita nelle diverse formazioni in cui si troverà a lavorare in un ambiente professionale.
Tratterà approfondimenti stilistici ponendo particolare attenzione al Funk, Soul, R&B, Latin, jazz, Pop.
Si lavorerà su materiale didattico scritto dal docente e coadiuvato da basso e batteria, che saranno di fondamentale aiuto per la consapevolezza di come stare sul groove in ambiente multistilistico.
Verranno affrontate le differenze tecniche ed il diverso utilizzo nei vari stili degli stumenti maggiormente richiesti ad un pianista professionista quaii: Piano acustico, Rhodes, Wurlitzer, Clavinte, Hammond, Synth.

Bibliografia
Dispense a cura del docente.

Prova d'esame
Verifica teorico-pratica del programma svolto.

ARMONIA II PRE-ACCADEMICO (PER CHITARRA E PIANO)

Obiettivi formativi
Nella seconda annualità del corso pre-accademico di armonia, si entra appieno all'interno del mondo dell'armonia funzionale contemporanea. Durante il corso, l'allievo prenderà una consapevolezza sempre maggiore in relazione ad alcune tecniche armonico-compositive dell'armonia jazz/pop (Dom.ti secondarie, sostituzioni armoniche, prestiti modali) e di costruzione di accordi estesi. Si approfondirà la conoscenza degli universi maggiore e minore fino all'influenza reciproca tra i due (interscambi modali). Durante questa annualità lo studente conoscerà nel profondo le modalità derivanti dalle scale scale minori ed il loro utilizzo in ambito di scrittura armonica.

Programma didattico
1. I Modi
• Concetto di modo: approccio derivativo, parallelo e matrice intervallare
• Modi della scala maggiore, minore armonica e melodica, con note tensive e risolutive
• Modo superlocrio e rapporto con l'accordo di dominante alterato
• Armonizzazione modale con triadi e accordi di settima; composizione basata su scale modali
• Introduzione all'analisi armonico-modale
2. Accordi di Settima Estesi
• Armonizzazione delle scale con nona, undicesima e tredicesima; avoid note e tensioni compatibili
• Relazione modo-accordo e uso dei modi per determinare tensioni e avoid note
• Costruzione del voicing per accordi di settima estesi (posizionamento, rivolti)
• Legame armonico con triadi, accordi di settima e accordi estesi nella stessa progressione
3. Interscambio Modale
• Concetto di prestito modale e uso per arricchire tonalità maggiore e minore
• Relazione tra accordi e melodia in contesto di prestito modale
• Utilizzo dell'interscambio come sostituzione armonica; simbologie d'analisi armonica
4. Accordi di Dominante Secondaria
• Dominanti secondarie in tonalità maggiore e minore e scale relative
• Utilizzo di modalità comuni in relazione alle dominanti secondarie
5. Introduzione alla Modulazione
• Concetto e tipi di modulazione (toni vicini/lontani, accordo comune, dominante secondaria, ecc.)
• Ruolo delle cadenze e tonicizzazione per esprimere chiaramente le tonalità

Bibliografia
AVENA Andrea, Teoria & Armonia, seconda parte, Milano, Sinfonica Jazz, 2015.
AVENA Andrea, Teoria & Armonia, terza parte, Milano, Sinfonica Jazz, 2015.
DE GREG Phil, Jazz keyboard harmony, New Albany, Aebersold, 1994.
JAFFE Andy, Jazz Harmony, Mainz, Advance Music, 2015.
LEVINE Mark, The jazz theory book, Petaluma, Sher Music, 1995.
SPADONI Roberto, Jazz Harmony. Le basi della teoria e dell'armonia, Milano, Volontè & Co., 2013.
WYATT Keith – SCHOEDER Carl, Harmony & Theory, Hollywood, Musician Institute Press, 1998.
Dispense.

Prova d'esame
Verifica scritta e orale del programma svolto.